

a *Tullio Pironti*

*per aver saputo accendere in me l'entusiasmo
alla scrittura e incoraggiato la pubblicazione
della «Favola del principe di Sansevero»*



Casina Pompeiana - Palazzo Venezia Napoli - 30 gennaio 2022 ore 17



presentazione del libro

La favola alchemica del principe di Sansevero

di **Elviro Langella**

a cura del Dott. **Domenico Macaluso**

Ispettore Onorario Assessorato regionale Beni Culturali

Introduzione di **Roberto Sanchez**

Direttore artistico del «Museo Minimo» di Napoli

Casina Pompeiana - Palazzo Venezia Napoli 30 gennaio 2022 ore 17



presentazione del libro

La favola alchemica del principe di Sansevero

di **Elviro Langella**

a cura del Dott. **Domenico Macaluso**

Ispettore Onorario Assessorato regionale Beni Culturali

Introduzione di **Roberto Sanchez**

Direttore artistico del «Museo Minimo» di Napoli

La presentazione del libro “La favola alchemica del principe di Sansevero” di Elviro Langella al PALAZZO VENEZIA di Napoli promossa dall’Associazione Culturale “MUSEO MINIMO”, fa seguito alla mostra allestita al MUSEO MINIMO diretto dall’artista Roberto Sanchez: “La Cappella Sansevero nelle lastre di Umberto Santamaria Amato” *Omaggio a Raimondo di Sangro a 250 anni dalla scomparsa.*

La presentazione cade nell’anniversario di Raimondo di Sangro il 30 gennaio, e va inserita nel piano culturale di ampio respiro nazionale, correlato ad un progetto didattico mirato alla diffusione della sua figura e delle sue opere, in continuità con le attività già personalmente intraprese dall’autore con istituzioni, scuole e associazioni del Paese, nel Trecentenario della sua nascita*



* <http://www.elvirolangella.com/lavori/files/progetto-sansevero/sansevero-2010.pdf>

La Mostra e il progetto didattico

La Mostra itinerante delle illustrazioni a corredo del libro è stata suggerita in questa fase di attuazione del progetto, alle scuole di vario ordine e grado già coinvolte in questi ultimi anni, nei nostri precedenti progetti e gemellaggi artistici e musicali:

Istituto Comprensivo “Ugo Foscolo” di Taormina, Licei Artistici: “Renato Cottini” di Torino, “Felice Faccio” di Castellamonte (Torino), “Via di Ripetta” di Roma, Liceo Classico “E. Q. Visconti”.

Tra le prioritarie aspirazioni del progetto è quella di estendere anche ad un pubblico di adolescenti, la conoscenza di un personaggio di tale sorprendente versatilità creativa, interesse per le scienze segrete e attiva sperimentazione della pratica dell’Alchimia, da sconfinare perfino nella più colorita leggenda partorita dall’imagerie popolare.

Ho pensato che un adattamento favolistico del libro potesse rivelarsi congeniale a quel pubblico che ancora non ha maturato strumenti culturali adeguati ad una lettura più impegnativa. Sempre nello spirito di una corretta divulgazione senza concessioni alla vulgata intorno al supposto pricipe-mago.

La galleria delle illustrazioni esposte a corredo della “Favola del principe di Sansevero”, consentiranno così, una singolare rivisitazione del romanzo, questa volta in forma di un gradito percorso ludico.



Per rimanere nell’atmosfera epocale del racconto, l’itinerario della mostra si snoda a spirale nelle 90 caselle di un antico gioco da tavolo del ‘700 dal titolo alquanto barocco: IL GIUOCO DELLA LANTERNA MAGICA OVVERO DEL DISINGANNO, vagamente allusivo al noto Gioco dell’Oca.

Le tappe del progetto

- maggio 2021** Napoli - Museo Minimo
“La Cappella Sansevero nelle lastre di Umberto Santamaria Amato”
Omaggio a Raimondo di Sangro a 250 anni dalla scomparsa
- 30 gennaio 2022** Napoli - Palazzo Venezia
presentazione del libro “La favola alchemica del principe di Sansevero” a cura del Dott. Domenico Macaluso, Ispettore Onorario dell’Assessorato Regionale ai Beni Culturali.
Introduzione di Roberto Sanchez, Direttore artistico del “Museo Minimo”.
- marzo 2022** Roma – “Raimondo di Sangro convittore al Collegio Romano”
Performance al *Wunder Musaeum* presso il Collegio Romano, a cura della Prof.^{ssa} Clara Rech (Direzione Generale per lo Studente, l’Inclusione e l’Orientamento scolastico - MIUR)
- aprile 2022** Procida “Capitale della Cultura 2022”
presentazione del libro “La favola alchemica del principe di Sansevero” a cura del Dott. Domenico Macaluso
Esposizione delle illustrazioni degli episodi ambientati a Procida in omaggio a Enrichetta Capobianchi, depositaria delle più antiche tradizioni procidane.
- maggio 2022** Taormina – Istituto Comprensivo “Ugo Foscolo”
Mostra e animazione: “il Giuoco della Lanterna magica ovvero del Disinganno”,
adattamento del libro alle scuole medie.

il LIBRO

La favola alchemica di Raimondo di Sangro

Il capitolo iniziale, *la luggetèlla del Mago*, introduce il mio personale approccio alla Cappella Sansevero sulla scorta degli illuminanti indizi dispensati dai due protagonisti, Umberto e Carla, che si sarebbero rivelati essenziali alla prima edizione della mia “Favola alchemica di Raimondo di Sangro”, pubblicata da Tullio Pironti nel 1983.

La seconda parte del libro, **LE 3 CHIAVI**, rimanda invece, al progetto maturato nel 2021 in vista delle celebrazioni di Raimondo di Sangro a 250 anni dalla scomparsa, che ritengo possa costituire una ghiotta opportunità per promuovere un proficuo gemellaggio col Collegio Romano (oggi sede del Ministero dei Beni Culturali). Un gemellaggio in linea con quello attuato quest’anno dal Museo Cappella Sansevero con Torremaggiore, città natale del Sansevero.

In queste pagine ho inteso suggerire tre chiavi interpretative della famosa Cappella gentilizia legata al nome di Raimondo di Sangro, legittimamente riconosciuto il vero autore di questo gioiello, frutto della sensibilità artistica dell’illuminato mecenate che ha donato alla città di Napoli opere irripetibili nella storia dell’Arte, oramai universalmente note al largo pubblico, quali il *Cristo velato* di Giuseppe Sanmartino, la *Pudicizia* di Antonio Corradini, il *Disinganno* di Francesco Queirolo.

Le voci chiamate ad interpretare i testi raccolti in queste pagine identificano tre personaggi a lui vicini. La loro affidabile testimonianza risulterà indispensabile sia per ricomporre un attendibile quadro biografico del principe di Sansevero, assai spesso alonato da una sospetta aura di leggenda, sia per tentare di ricostruire la gestazione del suo indiscusso capolavoro. Parliamo di Antonio Corradini, Theodor Tschoudy, Filippo Bonanni. Sensibili a vario titolo, agli interessi artistici, alla vocazione massonica o piuttosto, al fascino delle discipline ermetiche e in particolare dell’Alchimia, gli attori della nostra performance si alterneranno, fornendo ognuno a suo turno, la propria chiave di lettura dell’opera più rappresentativa del genio creativo di Raimondo di Sangro, la Cappella Sansevero, enigmatica ed affascinante proprio per la molteplicità di rimandi e allusioni esoteriche.



LE 3 CHIAVI interpretative della Cappella Sansevero

§ In un incontro immaginario ambientato nella Cappella Sansevero, sospeso in una dimensione atemporale, siamo dunque invitati a partecipare al dialogo che il principe intratterrà con Antonio Corradini, Theodor Tschoudy e Filippo Bonanni.

~ Antonio Corradini, è il prolifico scultore di fama europea già al servizio dell'imperatore Carlo VI a Vienna, vero di co-ideatore ed esecutore del progetto originario della Cappella, in stretta intesa col principe di Sansevero, scrupoloso regista dell'intero piano iconologico in ogni fase della lunga gestazione.

Ancorché ottantaduenne, lo scultore accettò di buon grado l'incarico. Per la realizzazione dell'impegnativo programma celebrativo del tempio gentilizio, condividendo oltretutto gli ideali massonici del committente, pose a sua disposizione l'estro inventivo e il virtuosismo tecnico da lui già espressi con successo nelle tante opere lasciate a Venezia, Vienna, Praga, Roma.

Antonio Corradini ci lascia opere divenute emblematiche dell'unicità artistica della Cappella, nonché il bozzetto in creta del noto *Cristo velato* affidato a Giuseppe Sanmartino, a seguito della scomparsa dell'anziano scultore veneziano.

~ Theodor Tschoudy, allievo del Sansevero, è l'autore del "catechismo ermetico-massonico" esposto nel suo trattato, *L'Etoile Flamboyante* stampato a Francoforte nel 1766, che codifica i gradi del percorso di perfezionamento del *Libero Muratore* sull'esempio del modello iniziatico della *Grande Opera* degli alchimisti. Contiene gli statuti della *Stella Fiammeggiante*, il nuovo sistema di Muratoria scozzese fondato dall'allievo. Cadetto a Napoli nel reggimento svizzero comandato dallo zio, il maresciallo Leonardo Tschoudy, Theodor già affascinato dall'ermetismo, aveva individuato nel principe di Sansevero il «fratello» sapiente ed esperto da eleggere quale suo esclusivo maestro personale.

A seguito della repressione antimassonica, ancorché costretto ad abiurare la propria appartenenza alla Libera Muratoria, e a chiederne l'assoluzione al confessore Alasia, Theodor aveva fatto circolare a Napoli fogli volanti di un suo opuscolo polemico, nel quale confutava violentemente la legittimità della scomunica papale.

Lo pseudonimo Chevalier de Lussy non era servito ad evitargli che lo si identificasse quale autore degli attacchi al Pontefice, da lui tacciato di essere stato anch'egli antico affiliato alla Muratoria.

Alle indignate proteste di Benedetto XIV re Carlo di Borbone aveva decretato l'espulsione dello Tschoudy dal Regno. Né poteva valere tutta la stima e l'indulgenza del sovrano nei confronti del Sansevero a garantire a Theodor alcuna forma di protezione, dal momento che lo stesso Raimondo di Sangro era stato condannato in quel frangente, in ragione della sua alta carica di Gran Maestro della Libera Muratoria d'Italia. Theodor Tschoudy avrebbe dovuto allontanarsi per sempre da Napoli, per trovare riparo in Francia.

~ Filippo Bonanni, vero mentore di Raimondo di Sangro nel ciclo di studi che lo vide convivere al Collegio Romano.

Le conoscenze acquisite nell'ambito del segreto simbolismo esoterico non possono essere disgiunte dall'*imprinting* di quei dieci anni sicuramente decisivi nella sua formazione.

L'inestimabile lascito di Filippo Bonanni testimoniato da importanti scritti e ricerche scientifiche, lo consacrano tra le massime autorità dell'erudita fucina di saperi coltivati nell'ambiente gesuitico del Collegio, che non tardò a riconoscergli la prestigiosa carica di continuatore e restauratore della preziosa eredità di Athanasius Kircher.

In barba alla ragguardevole età rimane tra le menti più illuminate ed enciclopediche della Compagnia di Gesù. Raimondo poteva pertanto, ben vantare il privilegio di aver avuto un tal maestro, nel novero dei professori altrettanto carismatici del Collegio, quali Carlo Spinola, Domenico Quarteroni.



Di certo, un maestro di tale caratura intellettuale, dal carattere determinato e instancabile, avrebbe inoculato nel suo allievo la rara versatilità inventiva che lo contraddistingue, l'attitudine alla sperimentazione applicata in molti campi dalla meccanica, alla chimica, alla biologia, nonché quell'indomito gene di Ulisse che l'avrebbe poi, spinto a penetrare i più reconditi arcani della Natura.

Di temperamento combattivo, accanito sostenitore di una supposta facoltà di generazione spontanea in animali privi di sangue e senza cuore, l'energico padre Filippo Bonanni ingaggiò un acceso dibattito finanche con illustri scienziati del calibro di Redi, Anton Felice Marsili, Malpighi che a loro turno, non gli lesinarono sonore bordate mirate a smontare le sue teorie.

Per niente intimidito, difese strenuamente la sua posizione sulla "generazione spontanea dei viventi" effettuando una serie di osservazioni con un microscopio dotato di tre lenti da lui personalmente ideato e costruito.

Ridimensionando negli anni la sua *vis polemica*, riconoscendo con ammirevole rigore autocritico le eventuali inesattezze nel suo sistema dottrinale,

il compianto maestro restava un esempio unico nella storia dell'insigne Collegio soprattutto per aver fattivamente mantenuto in vita l'eredità culturale di Athanasius Kircher, punta di diamante della sapienza gesuitica, in qualità di curatore della collezione dei rari reperti che arricchivano la celebre *Wunderkammer* del Museo kircheriano.

§ In estrema sintesi, potremmo riassumere l'intervento di Antonio Corradini come la preziosa testimonianza dell'artista eletto dal principe al ruolo esclusivo di co-autore dell'intero programma iconografico della Cappella Sansevero.

L'esegesi di Theodor Tschoudy, allievo sì, ma a sua volta, maestro dell'Ordine della "Stella fiammeggiante" – *l'Etoile flambojante* –, indaga il supposto percorso iniziatico che proprio nelle allegorie della Cappella Sansevero, coniuga il simbolismo dei gradi massonici con l'ispirazione attinta alla ricerca della Grande Opera degli alchimisti.

Filippo Bonanni, maestro al Collegio Romano di Raimondo, sembra invece, conoscere meglio di ogni altro, le vere radici culturali che avevano forgiato il carattere del futuro principe e orientato le sue inclinazioni intellettuali negli anni decisivi della sua formazione.

Da ultimo, Luigi Sanseverino (principe di Bisignano) a suo turno, preferisce parlarci in maniera più informale dello spirito giocoso, canzonatorio, talvolta disinibito e irridente perfino verso l'autorità, che lo lega caratterialmente al cugino Raimondo di Sangro, verso il quale ha contratto da sempre un debito inestinguibile di riconoscenza per averlo salvato da un male giudicato inguaribile, in virtù dei suoi rimedi alchemici, al tempo ritenuti prodigiosi.

La chiave suggerita da Luigi Sanseverino reca quindi, la cifra della spiazzante, complice ironia che contraddistingue Raimondo, ricorrente nei molti aneddoti sul nostro principe; la stessa che caratterizza non di rado, i sensazionalistici annunci delle sue mille mirabolanti invenzioni.

Dunque, la chiave dell'ironia si aggiunge ora alle tre precedenti che possiamo riepilogare in queste tre categorie: quella dell'Arte; quella del "catechismo alchemico-massonico" degli iniziati all'Ordine della "Stella fiammeggiante" fondata da Theodor Tschoudy; infine quella delle conoscenze sconfinanti nell'esoterismo, acquisite sotto l'ala sapienziale di Kircher a Roma.



Liceo Classico Statale
Ennio Quirino Visconti

Mercoledì 29 aprile 2015 ore 17

INAUGURAZIONE
Wunder Musæum
museo di arte e scienza da Kircher a noi



Piazza del Collegio Romano, 4
00186 Roma
R.S.V.P. 06 121124325
rmpc080007@istruzione.it

Realizzato con il contributo di
FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

La *Wunderkammer* di Athanasius Kircher al Collegio Romano

Inaugurazione del *Wunder Musaeum* presso il Collegio Romano, a cura della Prof.^{ssa} Clara Rech
(Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico – MIUR)

a *Tullio Pironti*

per aver saputo accendere in me l'entusiasmo
alla scrittura e incoraggiato la pubblicazione
della «Favola del principe di Sansevero»



Il capitolo iniziale, la fuggitiva del Mago, introduce il mio personale approccio alla Cappella Sansevero sulla scorta degli illuminanti indizi dispensati dai due protagonisti, Umberto e Carla, che si sarebbero rivelati essenziali da una prima edizione della mia *Favola alchemica di Raimondo di Sangro*, pubblicata da Tullio Pironti nel 1983.

Il titolo della seconda parte del libro, «Le TRE CHIAVI», rimanda invece, al progetto maturato in vista delle celebrazioni di Raimondo di Sangro a 250 anni dalla scomparsa.

In queste pagine ho inteso suggerire tre chiavi interpretative della famosa Cappella gentilizia legata al nome di Raimondo di Sangro, legittimamente riconosciuto il vero autore di questo gioiello, frutto della sensibilità artistica dell'illuminato mecenate universalmente noto alla città di Napoli: opere irripetibili nella storia dell'Arte, ormai la Pudicizia di Antonio Corradini, il Disinganno di Francesco Sammartino, la Pudicizia di Antonio Corradini, il Disinganno di Francesco Sammartino.

Le voci chiamate ad interpretare i testi raccolti in queste pagine identificano tre personaggi a lui vicini. La loro affidabile testimonianza risulterà indispensabile sia per tracciare un attendibile quadro biografico del principe di Sansevero, sia per tentare di ricostruire la gestazione del suo indiscusso capolavoro.

Parliamo di Antonio Corradini, Theodor Tschoudy, Filippo Bonanni.

Opus minimum

Il libro è dedicato all'editore napoletano Tullio Pironti che ci ha lasciato questo autunno. Vivendo in Sicilia a Giardini Naxos mi rammarica non aver avuto la fortuna di frequentarlo negli ultimi anni. Resta comunque inalterato il debito di riconoscenza nei suoi riguardi, per aver saputo infondermi quel fiducioso entusiasmo indispensabile a chi ambisce accostarsi alla scrittura, incoraggiandomi alla prima pubblicazione sul Principe di Sansevero già nel lontanissimo 1983. Le mie pubblicazioni sul Sansevero sono state editate negli anni successivi dall'IPPOGRIFO; da EMIS MULTIMEDIA; da OPUS MINIMUM.



*la Favola
il Gioco della Lanterna magica
ovvero del Disinganno*

La Favola, il Gioco

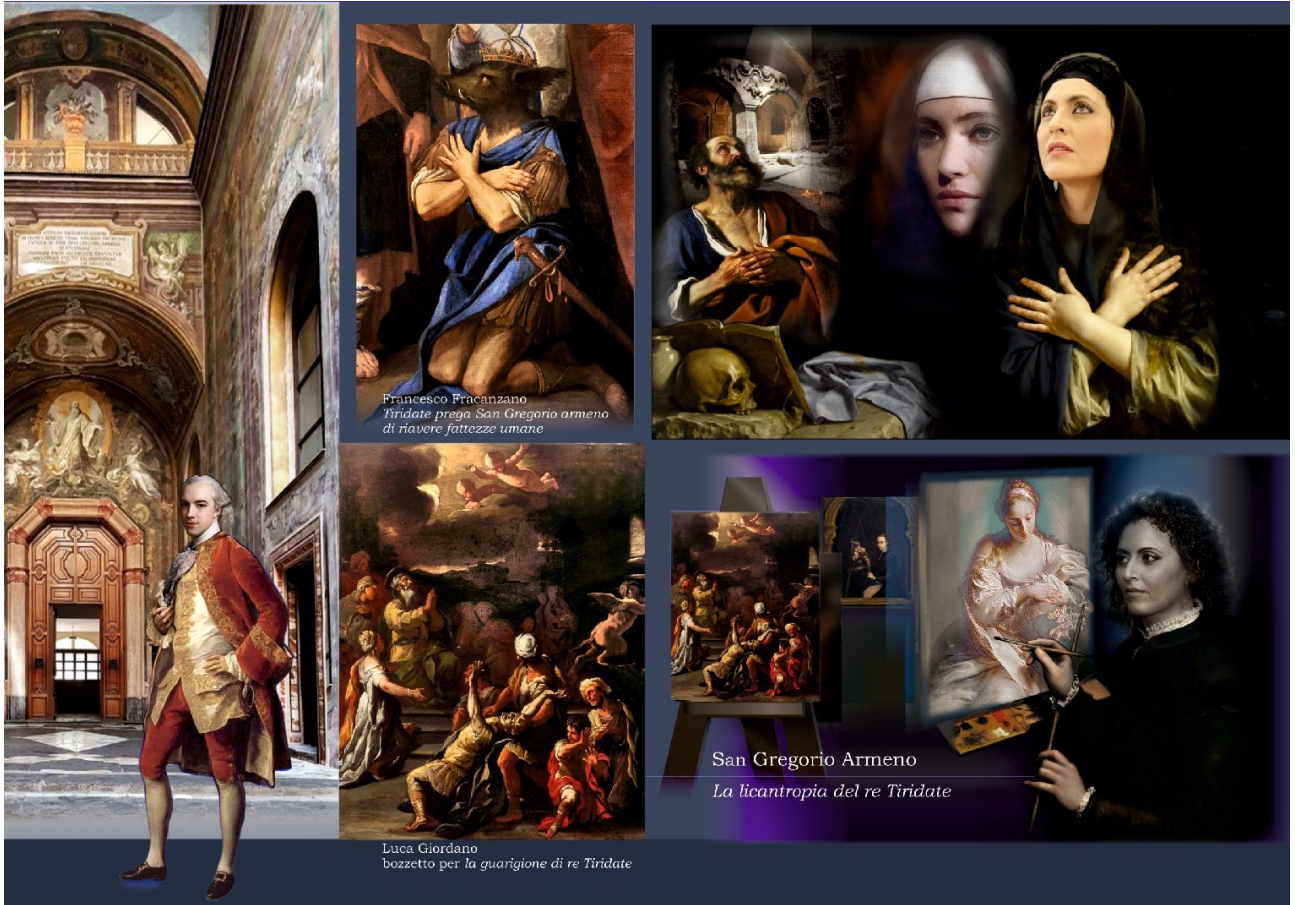




la Villa Giustiniani a Bassano di Sutri
il ninfeo di Endimione

Il viaggio iniziatico
nelle antiche dimore
dell'Arte

Il viaggio iniziatico nelle antiche dimore dell'Arte



Francesco Fracanzano
*Tiridate prega San Gregorio armeno
di riavere fattezze umane*

Luca Giordano
bozzetto per la guarigione di re Tiridate

San Gregorio Armeno
La licantropia del re Tiridate



*la Canefora
del tempio di Cerere
nell'antica Neapolis*



*la Samaritana
di Matteo Bottigliero*



Accanto alla fontana sono collocate due statue, più grandi del vero, di Gesù e la Samaritana, scolpite da Matteo Bottigliero.

Non così sfarzoso e teatrale dovette essere l'originario pozzo di Samaria. È evidente! Ma di certo il nostro artista con le sue creazioni, intende glorificare lo spirito della parabola nell'eloquente magnificenza del gusto moderno.

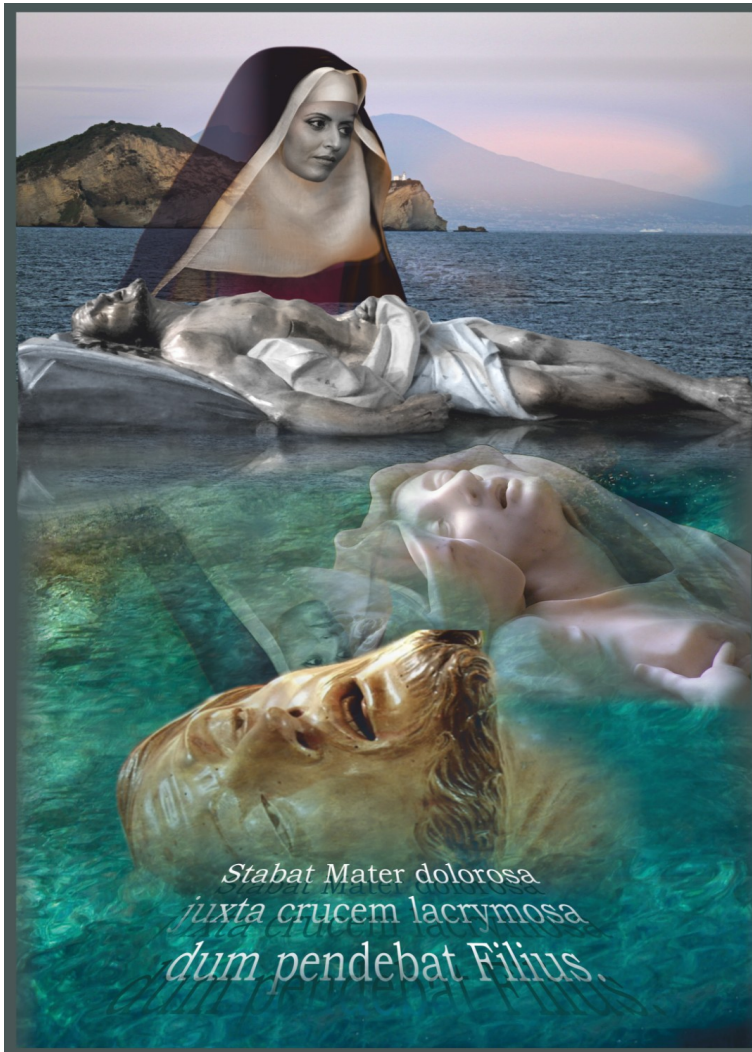


sequenze dell'episodio di Maria Spinelli ambientato in San Gregorio Armeno



sequenze dell'episodio di Giambattista Pergolesi ambientato al convento dei Cappuccini a Pozzuoli





L'episodio del libro ambientato sull'Isola di Procida

L'episodio del libro ambientato sull'Isola di Procida, evoca il drammatico epilogo dell'amore contrastato di Maria Spinelli per il grande compositore, suo maestro di musica, Giambattista Pergolesi, legato da profonda amicizia con Raimondo di Sangro suo coetaneo.

Il libro fornisce un'insospettata chiave interpretativa già intuita da sensibili scrittori – tra i quali Domenico Pompeo, autore del romanzo “Nel tempo felice” – che hanno voluto incarnare nel Cristo velato del Sansevero, un segreto omaggio postumo tributato all'amico precocemente scomparso mentre componeva lo struggente, inarrivabile *Stabat Mater*. L'amato Giobatta non sarebbe riuscito ad ultimare invece, il «Tempo Felice», la cantata ordinata dal Sansevero per il prelude scenico da rappresentare nell'occasione delle sue nozze con Carlotta Gaetani, nel teatrino ducale di Torremaggiore. Impedito dalla malattia che l'avrebbe stroncato appena ventiseienne, quello spartito non avrebbe mai visto la luce.



Le pagine ambientate a Procida restituiscono un'inattesa luce sull'ideale filo rosso non solo estetico, che lega l'ispirazione del Cristo velato di Giuseppe Sanmartino all'imprescindibile modello di Antonio Corradini, ma anche al Cristo del Duomo di Capua di Matteo Bottiglieri, maestro del giovane scultore napoletano, e alla diffusa iconografia alla quale è improntato il Cristo morto di Carmine Lantriceni, icona della Passione nel rito dei Misteri della Settimana Santa procidana.

Mi piace ricordare come un analogo confronto sia stato oggetto della tavola rotonda coordinata dal Prof. Giacomo Retaggio, "Il Cristo di Carmine Lantriceni nella tradizione dei Misteri di Procida", tenuta a Procida il 4 e 5 Aprile 2014, mirata allo scambio di nuove riflessioni tra la Dott.^{ssa} Anna Iozzino, l'Arch. Franco Lista, il Dott. Sergio Zazzera, che ebbi l'opportunità di affiancare per condividere il mio personale contributo all'approfondimento critico del tema.



il canto antico
dei Misteri
di Procida

a *Enrichetta
Capobianchi*

*Ringraziandola del canto alla Madre dolorosa
che ci ha generosamente donato per i suoi 99 anni,
con l'inalterata passione dell'autentica depositaria
delle antiche tradizioni dei Misteri di Procida.*



La mostra dell'intero corredo di illustrazioni (200 tavole 50 x 70 cm) è dedicata ad ENRICHETTA CAPOBIANCHI e sarà introdotta dall'ultimo inedito brano che ha voluto personalmente donarci alla rispettabile età dei suoi 99 anni, ancorché assai provata dalla sopraggiunta infermità degli ultimi mesi di vita.



Progetto Omaggio al principe di Sansevero a 250 anni dalla scomparsa

In vista della presentazione del mio libro dedicato al principe di Sansevero nell'ambito delle iniziative programmate a Procida Capitale della Cultura 2022, d'intesa con la Prof.^{ssa} Clara Rech (Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico), realizzeremo a marzo un video che illustra l'ambiente in cui il giovane Raimondo di Sangro si è formato nei dieci anni di studi al Collegio Romano.

Nonostante siano molte le pubblicazioni sul Sansevero, sembra che il contesto ambientale del suo soggiorno romano, innegabilmente ricchissimo di stimoli per la sua spiccata sensibilità estetica e la sete di conoscenza, purtroppo non sia mai stato indagato.

Titolo: "Mi è venuto in sogno Archimede" - Raimondo di Sangro al Collegio Romano.

A convincermi ancor più dell'opportunità di un proficuo "gemellaggio" tra Napoli e Roma, è stata anche l'esperienza organizzata il 16 ottobre 2019,* d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali nella "Sala della Crociera".

In quella occasione, la Prof.^{ssa} Clara Rech portò il suo contributo alla presentazione del progetto "La Meridiana dell'Incontro - il diritto alla felicità", che coordino da alcuni anni al fianco dell'Associazione "Annalisa Durante" per la rinascita del quartiere di Forcella a Napoli ove la giovane Annalisa cadde vittima innocente di un agguato camorristico.

La preziosa partecipazione della professoressa in rappresentanza del MIUR, mi ha ricordato con quanta passione si sia spesa, nella carica di dirigente del Liceo "Visconti", per la creazione del Wunder Musæum presso il liceo, attuando un fattivo recupero della prestigiosa memoria storica della *Wunderkammer* di Athanasius Kircher ospitata un tempo proprio nella Sala della Crociera.

* <http://www.elvirolangella.com/lavori/meridiana-dell-incontro.php>
<https://totapulchra.org/index.php/comunicati/459-il-diritto-alla-felicita-e-la-meridiana-dell-incontro>

A rappresentare il fermento e la varietà di studi praticati nel Collegio Romano dalla fine del Cinquecento in poi, il *Wunder Musæum* offre oggi, uno scrupoloso ri-allestimento delle raccolte di antichi, preziosi strumenti, reperti e modelli unici personalmente curati da Kircher nel suo originario museo.

In linea con l'autentica vocazione di un sito prestigioso, qual è il Collegio Romano, l'installazione museale, oggi ulteriormente arricchita di libri rari, rientra a pieno merito, nell'esemplare programma educativo varato da Clara Rech, a conferma dell'obiettivo didattico eloquentemente espresso nel titolo che lei stessa ha coniato: "il legame con la Storia libera l'immaginazione".



Mi è venuto in sogno Archimede

Secondo una breve biografia dei primi del XIX sec., di Sangro avrebbe raccontato agli amici intimi e alla figlia Carlotta Maria che il disegno del palco gli "era stato proposto in sogno da un venerando vecchio annunziatosi ad esso per Archimede".

Di fatto, oltre ai documenti in visione presso il Museo Cappella Sansevero, la notizia di questa invenzione è confermata da Francesco Valesio nel Diario di Roma, cronache del '700 (1729).

[a cura di G. Scano, V - Milano 1979, pag 95]

Apprendiamo che nel 1729 appunto, presso il Collegio dei gesuiti romano, in occasione dei festeggiamenti per la nascita della figlia di Carlo VI d'Austria, Principessa Maria Amalia, Nicola Michetti, già famoso ingegnere dello zar Pietro il Grande, realizzò un palcoscenico ideato dal giovane Raimondo, in grado di ripiegarsi a mo' di libro, in breve tempo per dar luogo a esibizioni equestri.

Il congegno – ricorda lo stesso di Sangro – era costituito "di argani, e di ruote dagli spettatori non vedute"; così, "con l'aiuto di poche corde", il palco si ritirò "in pochi istanti" appoggiandosi alla facciata del cortile, che rimase completamente sgombro.



Un ringraziamento di cuore

alla Prof.^{ssa} Clara Rech
Direzione Generale per lo Studente,
l'Inclusione e l'Orientamento scolastico
al Dott. Domenico Macaluso
Ispettore Onorario regionale dei Beni culturali



le nostre attività promosse in occasione del Trecentenario
della nascita di Raimondo di Sangro 1710 - 2010
sul sito www.elvirolangella.com

Associazione Culturale "San Costantino" Reggio Calabria
Conferenza stampa 10.12.2010 Annuale Storico 11.12.2010

Sala GIUDITTA LEVATO
Consiglio Regionale della Calabria

Aspetti Simbolici nelle opere del Principe di Sansevero nel trecentenario della nascita

Palazzo Campanella - Sala Giuditta Levato
Consiglio Regionale - Reggio Calabria

Napoli 21 dicembre 2010
Maschio Angioino
Sala della Loggia ore 10.30

presentazione della mostra
La Favola alchemica di Raimondo di Sangro

La favola alchemica di Raimondo di Sangro nel trecentenario della nascita

Napoli, Maschio Angioino
Solstizio d'Inverno 2010

Isola di Procida 4 e 5 aprile
Oltre il Velo

le ultime note di Giambattista Pergolesi

Archiducati di Napoli
Congregazione dell'Immacolata dei Turchini

Liceo artistico Felice Faccio
Castellamonte

Liceo artistico Felice Faccio
Torino

La Cappella Sansevero
il Tempio del principe-alchimista
Raimondo di Sangro

IL FUOCO LA SPADA IL LEONE

Liceo artistico "FELICE FACCIO"
CASTELLAMONTE - 2010 - 7 febbraio 2012

IL FUOCO LA SPADA IL LEONE

Il significato delle ARTI VISIVE nei simboli dell'ALCHIMIA

Laboratorio vivo con i giovani del Liceo artistico Felice Faccio di Castellamonte (Torino)

Creazioni grafiche e plastiche degli allievi, in autunno a Torre Calabrese

OLTRE IL VELO
IL RITO, LA FEDE, LA SACRAMENTA

Introduzione: Don EUGENIO TARDI
Presentazione: ANGELO LOMBRASSO
Profilo Artistico: MARY LEE
Ritorno: ELVIRO LANGELLA

Oltre il Velo

Il Cristo morto
Cultura e Iconografia
Congregazione dei Turchini a Procida
Matteo Bottigliari - Duomo di Cava

Vespri

L'accademia di Belle Arti di Catania, al palazzo Vanasco, ha ospitato il seminario **Oltre il Velo**

“Oltre il Velo” è un volume di studi di recente pubblicati da Felice Faccio, edito da Felice Faccio Editore. Il volume è dedicato al principe alchimista Raimondo di Sangro, e in particolare al suo rapporto con l'Alchimia. Il libro è diviso in due parti: la prima, che ha per titolo "Oltre il Velo", è dedicata al rituale alchemico e alla sua simbologia; la seconda, che ha per titolo "Il Cristo Morto", è dedicata alla figura del Cristo morto e alla sua rappresentazione nella scultura e nella pittura. Il libro è arricchito da numerose immagini e disegni, e da un testo scritto in un linguaggio chiaro e accessibile a tutti.

La Cappella Sansevero è un luogo di culto e di studio per gli studiosi dell'arte e della cultura del 700 napoletano.

il significato delle ARTI VISIVE nei simboli dell'ALCHIMIA

OLTRE IL VELO

Presentazione del libro **OLTRE IL VELO** di ELVIRO LANGELLA

PROVICIA CAPITALE ITALIANA della CULTURA 2012

la cultura non isola

Il Principe di Sansevero
La sua opera è stata introdotta dal direttore dell'Accademia, Carmelo Miccò

La Cappella Sansevero

Il Tempio dello Spirito del Principe Alchimista Raimondo di Sangro

DAMANHUR Crea - Vidracore (Torino) - Martedì 20 Settembre ore 18

visita la pagina

<http://www.elvirolangella.com/lavori/files/progetto-sansevero/sansevero-2010.pdf>